



*Rapporto alla Divisione Scuola del DECS
sull'opportunità di offrire un'opzione specifica Musica
nella formazione liceale*

ESTRATTI

«La musica è la stenografia dell'emozione. Emozioni che si lasciano descrivere a parole con tali difficoltà sono direttamente trasmesse nella musica, ed in questo sta il suo potere ed il suo significato.»

Lev Tolstoj (in J. Addison, *Parole per chi ama la musica*, Legnano, EdiCart, 1993)

«In quanto fisico, sono conscio che la musica, avendo come elemento portante l'onda sonora, non può non tenere nel giusto conto le capacità e le limitazioni fisiche e biologiche del nostro apparato uditivo e dei circuiti neurali che garantiscono la percezione del significato musicale. Dunque il compositore non può prescindere dalla fisica, dall'acustica, dall'elettronica e dalla chimica che operano nell'uditore. Le relative fenomenologie sorreggono la nostra stessa anima – pensieri e sentimenti – quindi è importante prenderle in considerazione quando si analizza il nostro responso emotivo agli stimoli dell'arte.»

Andrea Frova, *La passione di conoscere. Storia intima della scienza che ha cambiato il mondo*, Milano, BUR, 2012

«La musica è una cosa misteriosa. Quando l'ascoltiamo essa ci suggestiona, ci eleva, ci anima, ci culla, ci rattrista, ci turba. Rende più importanti noi e il mondo in cui risuona, sia esso il mondo di ogni giorno o quello fantastico di un film o di una pièce teatrale. Illumina particolari oggetti, avvenimenti, espressioni o gesti di per sé irrilevanti dando loro un nuovo significato.»

J. Maróthy, *Musica e uomo*, Milano, Ricordi Unicopli, 1987

«Quanto più fittamente la terra si popola, e quanto più meccanico diventa il modo di vivere, tanto più indispensabile deve diventare la musica. Verrà un giorno in cui essa soltanto permetterà di sfuggire alle strette maglie delle funzioni, e conservarla come possente e intatto serbatoio di libertà dovrà essere il compito più importante della vita intellettuale futura.»



Elias Canetti, *La provincia dell'uomo. Quaderni di appunti 1942-1972*, trad. di F. Jesi, Adelphi, 1978



Estratti dei seguenti capitoli

OBIETTIVI GENERALI DELLA FORMAZIONE (OS MUSICA)	p. 3
OBIETTIVI FONDAMENTALI DELLA FORMAZIONE (OS MUSICA)	p. 4
Conoscenze	
Competenze	
Attitudini	
CRITERI DI AMMISSIONE ALLA FREQUENZA DELL'OS MUSICA	p. 6
GRIGLIA ORARIA (OS MUSICA)	p. 6
Osservazioni integrative alla definizione della griglia oraria	
Carico orario complessivo per uno studente dell'OS MUS	
PIANO DEGLI STUDI (MUSICA DF e OS)	p. 8
<i>Premessa</i>	
Musica Disciplina fondamentale (I e II classe)	p. 8
Musica Opzione specifica	p.11
Obiettivi formativi	
II classe (1° anno OS)	p.11
Obiettivi generali di conoscenza e competenza	
Contenuti disciplinari ed esempi di possibili percorsi	
III classe (2° anno OS)	p.15
Obiettivi generali di conoscenza e competenza	
Contenuti disciplinari ed esempi di possibili percorsi	
IV classe (3° anno OS)	p.21
Obiettivi generali di conoscenza e competenza	
Contenuti disciplinari ed esempi di possibili percorsi	
Indicazioni aggiuntive di natura metodologica e didattica	p.26
Esperienze d'insegnamento coordinato o interdisciplinare	p.27
Modalità di valutazione dell'apprendimento	p.27
Esame di maturità dell'OS Musica	p.27



OBIETTIVI GENERALI DELLA FORMAZIONE (OS MUSICA)

La Musica figura fra le materie per le quali l'*Ordinanza del Consiglio federale/Regolamento della CDPE concernente il riconoscimento degli attestati di maturità liceale (O/RRM)* del 16 gennaio/15 febbraio 1995 (stato al 1° agosto 2007; art. 9, cpv. 3, lett. h) prevede la possibilità che negli istituti venga offerta una opzione specifica (OS).

La Musica è un'esperienza umana fondamentale e universalmente condivisa. Le virtù cognitive ed espressive proprie dell'educazione musicale abbracciano e talvolta superano, per l'ampiezza dei settori che il fenomeno musicale coinvolge, quelle di molti altri campi della formazione generale di base. Il percorso formativo triennale offerto dall'OS Musica (II, III e IV classe) si accosta agli insegnamenti previsti nell'ambito della disciplina fondamentale (DF), contribuendo a sviluppare nell'allievo una conoscenza razionale e critica della realtà e offrendogli la possibilità di coltivare le proprie risorse espressive. In tale situazione l'allievo ha l'opportunità di sviluppare ulteriormente il proprio senso di responsabilità e di (auto-) disciplina, di acuire la capacità di concentrazione e di ascolto, di rafforzare lo spirito di sacrificio e una disposizione adeguata a raccogliere le sfide.

Lungo un percorso di studi ricco ed esigente, i diversi fenomeni musicali sono affrontati nella dimensione specifica (per es. l'analisi della forma), nel loro contesto storico (cause e conseguenze), così come nei loro fondamenti tecnici e scientifici, culturali, filosofici, nonché nelle loro implicazioni socio-economiche. Il piano degli studi tiene conto anche dello sviluppo delle tecnologie moderne (informatica, musiche elettro-acustiche, tecniche di registrazione e di diffusione), che giocano oggi un ruolo decisivo nella creazione musicale; incoraggia inoltre l'interdisciplinarietà, specie nell'ambito di lavori personali di ricerca richiesti agli allievi, e prevede la possibilità che le lezioni prendano talvolta la forma di un *atelier* musicale, in modo da favorire la creatività degli studenti, impegnandoli in saggi di composizione e d'improvvisazione.

L'OS Musica poggia su cinque cardini principali:

- 1) teoria: studio delle tecniche musicali di base (ritmo, melodia, armonia attraverso il canto e la pratica alla tastiera);
- 2) storia: conoscenza dei grandi capitoli della storia della musica, dall'antichità fino all'epoca contemporanea;
- 3) analisi: conoscenza, riconoscimento e analisi delle forme musicali, dei generi e degli stili musicali;
- 4) scrittura: creazione personale di melodie, armonie e brani strumentali e vocali;
- 5) organologia: conoscenza degli strumenti e delle modalità di produzione del suono; sviluppo dei vari organici (anche in una prospettiva diacronica); elementi basilari di acustica.

A questi cardini se ne aggiunge un sesto, relativo alla pratica vocale e/o strumentale, che va considerata, per il suo valore altamente formativo¹, alla stregua di una componente importante e anzi indispensabile nel processo di apprendimento dei linguaggi musicali, cioè della loro conoscenza e comprensione. L'allievo iscritto all'OS Musica completa perciò il suo percorso con la frequenza di una lezione settimanale di musica strumentale o di canto, facendo capo agli insegnamenti offerti nell'istituto (chitarra classica, flauto traverso, pianoforte e violino) oppure iniziando o continuando lo studio di uno strumento, o del canto, presso una scuola musicale riconosciuta o presso un docente qualificato. Il ventaglio di strumenti ammessi, oltre

¹ Sono di particolare rilievo formativo l'esperienza del lavoro e dell'esercizio pazienti, precisi e rigorosi che richiedono autodisciplina e motivazione, fatica ma anche soddisfazione, soprattutto per la dimensione creativa che l'interpretazione vocale o strumentale comporta.



a quelli previsti dai normali corsi di musica strumentale organizzati negli istituti, può essere ampio; occorre tuttavia che lo strumento scelto dall'allievo esiga o permetta la lettura di partiture scritte nel sistema di notazione tradizionalmente in vigore in Occidente.

L'allievo è inoltre tenuto, almeno nel limite del possibile, e in ogni caso vivamente sollecitato, a praticare la musica d'insieme nei gruppi attivi nel liceo d'appartenenza (coro, coro polifonico, *ensemble* strumentali) per perfezionare la propria musicalità di gruppo e dar vita a eventi (concerti, *recital*) che permettano all'istituto di affermare una propria identità culturale, aprendosi anche verso il territorio.

L'OS Musica prepara a una vasta scelta di studi e professioni vicini alla musica. Essa costituisce un percorso formativo ideale per allievi che ambiscono agli studi musicali presso un Conservatorio, all'entrata nelle classi professionali di un'Alta Scuola di Musica, oppure allo studio della Musicologia all'Università, o ancora all'approfondimento delle tecniche di registrazione del suono nell'ambito multimediale (ad esempio, formazione quale *Tonmeister*); è altresì aperta agli appassionati di musica che abbiano motivazioni adeguate e competenze di base. Oltre alle capacità musicali, l'insegnamento dell'OS Musica sviluppa la sensibilità estetica e lo spirito critico dell'allievo, per farne una persona dotata di buona cultura musicale, capace di valutare con consapevolezza una produzione artistica e in grado d'integrarsi attivamente nella vita musicale e culturale del territorio.

OBIETTIVI FONDAMENTALI DELLA FORMAZIONE (OS MUSICA)

Al termine della formazione liceale l'allievo che ha seguito l'OS Musica deve avere acquisito le basi di una solida cultura musicale, affinato i suoi strumenti di percezione e di produzione musicale, esercitato con impegno le tecniche specifiche della disciplina e maturato esperienze in contesti relazionali in cui l'ascolto dell'altro e la capacità di collaborare, insieme allo studio rigoroso e all'autodisciplina, costituiscono aspetti e valori importanti della propria crescita culturale e personale².

Conoscenze

- Conoscenza del sistema di notazione musicale tradizionale (compresa l'evoluzione avvenuta nel XX secolo).
- Conoscenza dei fondamenti della teoria musicale di base.
- Capacità di distinguere le tecniche di scrittura musicale.
- Capacità di riconoscere, all'ascolto e alla lettura, gli strumenti più comuni, i timbri, le tessiture vocali e di determinarne il loro utilizzo nei vari generi, formazioni o stili musicali.

² «Il coro è una comunità nella quale si deve tendere al massimo controllo della personalità per la maggiore omogeneità possibile di suono e di colore: ciascuno deve dare il meglio di se stesso senza che nessuno dei suoi componenti ne possa menar vanto, mentre d'altra parte qualunque piccola distrazione, una emissione incontrollata di suono, un segno dinamico non rispettato, possono danneggiare tutto il coro e rendere inutile un lavoro di preparazione durato settimane e forse mesi interi! Non è forse questo il migliore specchio della società in cui viviamo, dove tutti dovrebbero tendere a dare il meglio di se stessi per il bene comune, mentre la mancanza di un singolo individuo può essere delitto contro l'intera comunità in cui egli vive? [...] Un proverbio tedesco dice: "Là dove senti cantare fermati; gli uomini malvagi non hanno canzoni". Sarà forse paradossale, ma contiene certamente una fondamentale verità: il cantare in coro educa alla tolleranza verso gli altri, all'umiltà, alla perseveranza, all'amore verso la comunità: componenti tutte dell'uomo sociale. [...]» Roberto Goitre, già direttore d'orchestra, compositore e docente (*Validità del canto corale*, Zerboni, 1973, p. 15)



- Possedere conoscenze delle forme (vocali e strumentali, monodiche e polifoniche, ecc.) e dei generi più diffusi.
- Conoscere le grandi articolazioni della storia della musica, dei generi e delle forme; situare nel tempo i principali compositori e le correnti stilistiche, in un processo di continua messa in relazione con altri campi di studio (approccio interdisciplinare).
- Conoscere elementi della teoria del suono (fisica acustica e descrizione matematica).
- Conoscere il principio di sovrapposizione e quello della scomposizione (analisi di Fourier).

Competenze

- Capacità di leggere, riprodurre, cantare col nome delle note, scrivere i suoni e i ritmi di una melodia tonale semplice.
- Capacità di riconoscere all'ascolto delle strutture armoniche e delle cellule ritmiche di base, degli stili musicali diversi, degli strumenti musicali e i differenti tipi di voce e di strumentazione.
- Capacità di cantare delle composizioni monodiche o polifoniche, individualmente e in gruppo.
- Capacità di esprimere un giudizio personale e di proporre argomentazioni critiche su opere, forme, generi o stili musicali esaminati.
- Capacità di esprimere il proprio potenziale artistico attraverso l'interpretazione, l'improvvisazione o la composizione (immaginazione creativa).
- Capacità di esprimere i concetti base dell'acustica (suono, timbro, sovrapposizione e scomposizione del suono, ecc.)

Attitudini

- Disposizione ad assumere posizioni critiche di fronte alle culture musicali, ai propri gusti, ai mezzi e sistemi di diffusione (media).
- Interesse a sviluppare la propria sensibilità verso l'arte (ricettività), la propria espressione creativa e il senso estetico personale (di ascoltatore e di esecutore), gestendo con consapevolezza le proprie emozioni.
- Disponibilità e interesse a partecipare attivamente e a integrarsi nella vita sociale, culturale e musicale dell'istituto e del territorio di appartenenza.
- Apertura e disponibilità, grazie all'acquisizione di una disciplina individuale e di gruppo, all'esercizio della concentrazione, alla ricerca dell'equilibrio e della realizzazione di progetti come esperienze di crescita e maturazione personale³.
- Apertura verso le implicazioni scientifiche del fenomeno acustico (matematica, fisica, informatica, biologia, ecc.).

³ «All'interno del creato, l'uomo non è solo individuo che pensa e parla. È anche creatura che canta. È questo lo scopo della sua conformazione fisico-psichica, tanto che cantare è per lui gesto naturale. [...]. L'uomo [...] pensa, parla e canta. Ma il gesto del canto esige un coinvolgimento molto più pieno del corpo che non l'esercizio del pensare e del parlare. [...]. Nella vita dell'uomo, come si insegna e si educa a parlare, così occorre educare a cantare, ricordando che il canto è la forma comunicativa più piena, più ricca e più espressiva: cantando, infatti si dona e ci si dona con maggiore intensità. [...]». Mons. Giuseppe Liberto, maestro direttore della Cappella Musicale Pontificia "Sistina", *Parola fatta canto*, Roma, Città del Vaticano, 2008)



CRITERI DI AMMISSIONE ALLA FREQUENZA DELL'OS MUSICA

- ~~L'allievo che intende seguire l'OS Musica deve aver frequentato il corso opzionale di Educazione musicale fino al termine della Scuola media di grado inferiore, in assenza di questo requisito, su richiesta degli interessati, verrà organizzata una verifica di carattere attitudinale, per esempio per quanto riguarda le competenze strumentali, da verificare durante una breve audizione. **Criterio non più richiesto a partire dall'anno scolastico 2023/2024*~~
- L'allievo che intende seguire l'OS Musica ha l'obbligo di scegliere la Musica come disciplina fondamentale (DF) al momento dell'iscrizione alla I e alla II liceo.
- L'allievo segue inoltre obbligatoriamente, dal primo anno e durante l'intero quadriennio liceale, un corso di musica strumentale o di tecnica del canto, facendo capo all'offerta gratuita degli istituti (corsi complementari di musica strumentale già previsti dal *Regolamento degli studi liceali*, cui si aggiungerà un insegnamento del flauto traverso) oppure prendendo lezioni private (il cui costo è a carico della famiglia) presso istituti o docenti qualificati.
- La partecipazione alle attività corali e strumentali organizzate dall'istituto è pure vivamente raccomandata.
- La scelta della DF Musica esclude la possibilità di seguire la DF Arti visive nel primo biennio.

GRIGLIA ORARIA (OS MUSICA)

Un'introduzione sperimentale, in tempi brevi, di un nuovo percorso di formazione liceale in Ticino caratterizzato dall'OS Musica non può prescindere dal considerare preliminarmente almeno due punti fermi:

- la necessità imperativa di attenersi alle indicazioni generali circa le finalità formative delle scuole di maturità in Svizzera, indicate nell'art. 5 dell'O/RRM (liceo come "scuola di cultura generale" e non di specializzazione, con le conseguenti implicazioni rispetto ai contenuti programmatici anche delle OS);
- l'opportunità, per non stravolgere l'impianto complessivo del modello di piano degli studi liceali attualmente in vigore nel Cantone, di collocare l'ipotesi di un percorso di studi caratterizzato dall'OS Musica in un contesto non dissimile da quello che accomuna gli "indirizzi non scientifici" (OS Lingue antiche e moderne; OS Economia e diritto) [...].

	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA
DISCIPLINA FONDAMENTALE	2	2	-	-
OPZIONE SPECIFICA	-	3	4	5
Musica strumentale (o canto)	1	1	1	1

Osservazioni integrative alla definizione della griglia oraria

- 1) La pratica dello studio di uno strumento musicale o della tecnica del canto durante lungo l'arco del quadriennio liceale appare come imprescindibile complemento della formazione assicurata durante i corsi dell'OS.



In concreto, sono possibili soluzioni diversificate:

- a) l'allievo intenzionato a seguire l'OS Musica può iniziare (o continuare) lo studio di uno strumento fra quelli contemplati nell'offerta gratuita dei "corsi complementari di musica strumentale" previsti negli istituti (in particolare per chitarra classica, flauto traverso, pianoforte e violino); in tal caso, anche il corso del I anno (antecedente la scelta definitiva dell'OS) prevede l'obbligo per l'allievo di seguire una tale formazione;
 - b) l'allievo intenzionato a seguire l'OS Musica può iniziare (o continuare) lo studio di uno strumento (o del canto) nell'ambito di una scuola musicale riconosciuta dal DECS; in questo caso i costi sono tuttavia interamente a carico della famiglia;
 - c) l'allievo intenzionato a seguire l'OS Musica può iniziare (o continuare) lo studio di uno strumento (o del canto) anche nella forma di lezioni private presso un docente qualificato (anche in questo caso i costi ricadono interamente sulla famiglia);
 - d) per quanto riguarda gli strumenti ammessi, oltre a quelli previsti dai normali corsi di musica strumentale organizzati negli istituti, il ventaglio può essere ampio; occorre tuttavia che lo strumento scelto dall'allievo esiga o permetta la lettura di partiture scritte nel sistema di notazione tradizionalmente in vigore nella realtà occidentale.
- 2) È opportuno e vivamente raccomandato che l'allievo s'impegni ad affiancare allo studio e alla pratica dello strumento (o del canto) la partecipazione alle attività musicali previste dall'istituto scolastico di appartenenza (cori, musica d'insieme, ecc.).
- 3) Durante il II anno di studi, nell'ambito della DF Musica, sarebbe auspicabile sviluppare, in maniera più marcata di quanto sia stato possibile fare sinora, una riflessione sulle possibili occasioni d'insegnamento coordinato, in particolare con la Storia dell'arte, cioè con la disciplina che concorre alla definizione della nota di maturità di Arti (sperimentazioni in questi ambiti sono del resto state condotte in passato in alcune sedi liceali). Da approfondire e sperimentare inoltre la possibilità, auspicabile e certamente aperta a molte interessanti prospettive, che le attività svolte nell'OS di Musica (in II, III e IV classe) considerino e sviluppino esperienze e sperimentazioni didattiche di forme d'insegnamento coordinato e/o di approcci a carattere interdisciplinare [...].

Carico orario complessivo per uno studente dell'OS MUS

	PRIMA	SECONDA	TERZA	QUARTA
ITALIANO	4	4	4	4
LINGUA2	3	3	3	3
LINGUA3	3	3	3	3
(LINGUA4)	3	-	-	-
MATEMATICA	4	3	3	4
FISICA	2+1	2	1	-
CHIMICA	2	2+1	1	-
BIOLOGIA	2+1	2	1	-
STORIA	2	2	3	2
GEOGRAFIA	-	1	2	2
FILOSOFIA	-	-	2	2
INTR. ECO/DIR	1	-	-	2
MUSICA (DF)	2	2	-	-
OS MUSICA	-	3	4	5
MUS. STR./CANTO	1	1	1	1
OC (non di MUS)	-	-	2	2
LAM (anche di MUS)	-	-	1	1
EDUCAZIONE FISICA	3	3	3	2
Totale	31/34	32	34	30



PIANO DEGLI STUDI (MUSICA DF e OS)

Premessa

Il piano di studio cantonale di Musica come disciplina fondamentale (DF) indica “Obiettivi essenziali” e “Referenti disciplinari” che qui vengono riproposti, tenendo presenti le esperienze didattiche maturate negli anni dai due membri del GL che insegnano al LiBe e al LiLu1.

La tabella seguente documenta, in una sorta di visione panoramica, dei possibili percorsi, rispetto ai quali sono ovviamente da immaginare opportunità di scelta e selezione da parte degli insegnanti.

La Musica come DF tiene conto della necessità di avviare gli studenti all’acquisizione di alcune conoscenze, competenze e abilità di base. Le proposte per il piano di studio per l’OS che si elencano nei capitoli successivi, non potendo prescindere da queste competenze basilari (dalla quali prendono anzi le mosse), prevedono approcci significativamente diversi, tra l’altro per il livello di approfondimento previsto nei vari ambiti, per lo spazio riservato all’analisi del testo musicale, nonché per l’attenzione dedicata allo sviluppo delle capacità critiche necessarie alla riflessione estesa sui complessi fenomeni culturali e tecnici attinenti alle forme di espressione musicale.



Musica Disciplina fondamentale (I e II classe)

Obiettivi formativi	Contenuti disciplinari	Esempi
La disciplina musica sensibilizza l'allievo a vivere e a capire il fenomeno musicale nella sua vastità e complessità, sia attraverso realizzazioni pratiche sia mediante l'ascolto, esercitando lo sviluppo equilibrato delle capacità emozionali, razionali, creative e psicomotorie. Obiettivi essenziali Favorire la maturazione umana dell'allievo, attraverso la musica, per un suo inserimento critico e consapevole nella realtà; in questa prospettiva, le lezioni di musica devono costituire uno stimolo e un aiuto a: - sviluppare un atteggiamento aperto e disponibile nei confronti della varietà del fenomeno musicale e delle differenze che esso propone; - favorire l'interesse per l'approfondimento e l'estensione delle proprie conoscenze della musica; - saper cercare della documentazione attendibile in biblioteca e nella rete; - sviluppare la disponibilità ad ampliare, differenziare e affinare il proprio gusto musicale; - porsi problemi riguardanti il campo musicale, saper discutere e sostenere opinioni critiche sulla musica e sulle sue problematiche ed essere disponibile alla critica e alla discussione; - individuare e analizzare i collegamenti con altre discipline e sentire l'importanza dell'interazione di diversi fattori nella produzione musicale (tecnici, sociali, estetici, filosofici, storici, economici, ecc.); - esplorare e sviluppare le proprie potenzialità creative, affinando il gusto estetico, la fantasia, la sensibilità al fenomeno musicale e lo spirito critico; - saper ascoltare, commentare e descrivere un'opera musicale; - saper conoscere ed apprezzare le varie proposte concertistiche offerte nella regione; - saper utilizzare la voce o uno strumento musicale (individualmente o in gruppo) per sviluppare le proprie capacità espressive e per avvicinarsi concretamente a un'opera;	1. Elementi teorici <i>I Linguaggi musicali</i> nelle loro specificità tecniche: selezione ed ordinamento del materiale acustico. a) Il suono: altezza, durata, intensità e timbro. Ritmo e battuta. Intervalli. b) Elementi basilari di grammatica musicale. c) Dal modalismo alla tonalità: scale di riferimento, funzione dei suoni all'interno delle scale e dei brani, accordi e cadenze caratteristici, la modulazione, il trasporto. Semplici esercizi d'analisi armonica. Verso la dissoluzione della tonalità e linguaggi del XX secolo. 2. Elementi di storia della musica - Compositori di riferimento e composizioni più significative. - Evoluzione degli organici strumentali. - Alcuni generi musicali a partire dal Seicento, in relazione alla loro funzione. Di regola ogni argomento viene introdotto con ascolti mirati o con esercizi pratici, vocali e o strumentali. <i>La musica antica</i> Fonti primarie e secondarie, la notazione greca. <i>Il Medioevo ed il Rinascimento</i> Breve storia della notazione musicale. Nascita della polifonia, predominio della musica vocale, l'emancipazione della musica strumentale. <i>Il Barocco</i> Nascita del melodramma. Il basso continuo e la monodia accompagnata. La <i>suite</i>. Scritture imitative. Tema e variazioni. La sonata a tre, dal concerto grosso al concerto solistico. <i>Il Classicismo</i> La forma sonata, la sinfonia, il quartetto d'archi.	Classificazione degli intervalli. Agogica, dinamica, tempo. Tipi di articolazione, quali elementi per l'interpretazione di una partitura. Scale maggiori e minori. Armatura di chiave. Principali cadenze (perfetta, sospesa, d'inganno...) Individuazione delle armonie di un brano. Armonizzazione di una semplice melodia (v. scrittura musicale). Dalle formazioni di musica d'insieme rinascimentali al consolidamento degli organici strumentali (formazioni da camera, orchestra). Musica sacra, profana, vocale, strumentale, per il teatro, per la danza, da concerto, da camera, ecc. <i>L'Epitaffio di Sicilo</i>. Fonti iconografiche, letterarie, teoriche. Dalla notazione neumatica a quella mensurale. Monteverdi, Corelli, Vivaldi, Bach. Haydn, Mozart, Beethoven.



	<i>Il Romanticismo</i> Il poema sinfonico, le scuole nazionali, il repertorio pianistico, il melodramma dell'Ottocento, gli esotismi, influenze extraeuropee sulla musica occidentale, l'Impressionismo musicale. La svolta di fine Ottocento. <i>Il Novecento</i> La musica afroamericana. Dissoluzione della tonalità, serialismo. Il Neoclassicismo. Contaminazioni fra generi e linguaggi. 3. Introduzione all'analisi delle forme musicali Introduzione al concetto di forma in musica. Il principio di ripetizione, variazione, contrasto e sviluppo in musica. Analisi di brani dal repertorio. Caratteristiche storiche e stilistiche specifiche. 4. Pratica vocale e strumentale Impostazioni di base del canto. Lettura a vista di semplici brani monodici e polifonici del repertorio classico e moderno in chiave di sol e di fa. Realizzazioni ritmiche. 5. Scrittura musicale Semplici esercizi di scrittura musicale, rispettando la grammatica musicale. 6. Organologia Le qualità del suono. Esercitazioni di riconoscimento dei timbri strumentali (educazione all'orecchio). Le famiglie strumentali. La partitura orchestrale. La notazione del canto corale (estensione e timbro delle voci).	Chopin, Liszt, Dvorak, Smetana, Verdi, Wagner, Debussy, Puccini. Stravinskij, Joplin, Gershwin, Bernstein. Seconda scuola di Vienna. Deep Purple, Emerson, Lake & Palmer. Definizione di motivo, frase, periodo musicale. Tema e variazioni, Rondò. Postura, respirazione, intonazione. Per es. <i>bodypercussion</i>. Per es. creazione di melodie basate su cadenze e brevi giri armonici, su carta o con un <i>software</i> informatico. Ravel, <i>Boléro</i> Classificazione di Curt Sachs
--	--	---



Musica Opzione specifica

Obiettivi formativi

Al termine della formazione liceale l'allievo che ha seguito l'OS Musica deve avere acquisito le basi di una solida cultura musicale, affinato i suoi strumenti di percezione e di produzione musicale, esercitato con impegno le tecniche specifiche della disciplina e maturato esperienze in contesti relazionali in cui l'ascolto dell'altro e la capacità di collaborare, insieme allo studio rigoroso e all'autodisciplina, costituiscono aspetti e valori importanti della propria crescita culturale e personale.

II classe (1° anno OS – 3 ore settimanali)

Obiettivi generali di conoscenza e competenza

- Conoscenza del sistema di notazione musicale tradizionale.
- Conoscenza dei sistemi di notazione musicale antichi.
- Conoscenza delle principali forme della monodia cristiana.
- Conoscenza delle principali forme alle origini della polifonia.
- Conoscere e saper analizzare i generi e le principali forme della musica vocale del Quattrocento e del Cinquecento.
- Conoscere le condizioni dell'evoluzione della musica strumentale tra Quattrocento e Cinquecento.
- Conoscere il repertorio della poesia italiana cantata nella stagione aurea del madrigale e le tecniche impiegate dai compositori per l'espressione musicale dei versi poetici (approccio interdisciplinare).
- Conoscere gli aspetti principali legati alla nascita del Barocco musicale nel Seicento.
- Conoscere le contingenze della nascita dell'opera in musica.
- Saper situare nel tempo i principali compositori e le correnti stilistiche dal Medioevo al Barocco, in un processo di continua messa in relazione con altri campi di studio (approccio interdisciplinare).
- Conoscenza dei fondamenti della teoria musicale di base.
- Capacità di distinguere le tecniche di scrittura musicale.
- Capacità di riconoscere, all'ascolto e alla lettura, gli strumenti più comuni, gli strumenti peculiari della musica del Medioevo e del Rinascimento, i timbri, le tessiture vocali e di determinarne il loro utilizzo nei vari generi, formazioni o stili musicali.
- Conoscere elementi della teoria del suono (fisica acustica e descrizione matematica).
- Capacità di leggere, riprodurre, cantare col nome delle note una melodia tonale.
- Capacità di trascrivere un dettato melodico (a una voce).
- Capacità di riconoscere all'ascolto intervalli, strutture armoniche e cellule ritmiche di base, stili musicali diversi, strumenti musicali e differenti tipi di voce e di strumentazione.
- Capacità di cantare delle composizioni monodiche o polifoniche, individualmente e in gruppo.
- Capacità di esprimere un giudizio personale e di proporre argomentazioni critiche su opere, forme, generi o stili musicali esaminati.
- Capacità di esprimere il proprio potenziale artistico attraverso l'interpretazione, l'improvvisazione o la composizione.
- Capacità di esprimere i concetti base dell'acustica.
- Conoscere l'utilizzo di apparecchiature di amplificazione (*mixer*, microfoni, casse acustiche e cabling)



Il classe

Contenuti disciplinari	Esempi di possibili percorsi
1. Elementi teorici Approfondimento di linguaggi e grammatica musicali con riferimenti all'evoluzione del linguaggio musicale nei periodi storici affrontati. a) Il suono. Acustica fisica. La notazione musicale. Ritmo. Ornamenti. Tempo. Indicazioni dinamiche. Toni e semitoni. Scale. Tonalità. Intervalli. b) Melodia. Armonia. Accordi. Cadenze. Consonanza e dissonanza. Modulazione. Basso numerato. Scritture tematiche. Contrappunto. Canone. Fuga. c) Motivo. Frase. Periodo. Forma binaria. Forma ternaria. Forme musicali basate sulla danza. 2. Storia della musica Compositori di riferimento e composizioni più significative. Evoluzione degli organici strumentali. Principali generi musicali a partire dal Medioevo, in relazione alla loro funzione. Di regola ogni argomento è introdotto o approfondito con ascolti mirati o con esercizi pratici, vocali e o strumentali. <i>La musica nell'Antichità</i> La musica greca. La musica romana. Gli strumenti musicali. <i>Il Medioevo</i> La monodia nella liturgia cristiana. Il canto gregoriano. Monodia nel canto profano. La lirica trobadorica e trovierica. La monodia nei paesi germanici. La poesia italiana. Lo sviluppo della polifonia. Il Duecento. Il Trecento francese. Il Trecento italiano. Gli strumenti musicali.	Evoluzione del linguaggio musicale dalla modalità alla moderna tonalità. Altezza, intensità, timbro, intonazione. Chiavi, durata dei suoni, punti, legature, corone, pause. Misure a due, a tre, a quattro tempi, composte e irregolari. Sincope e contrattempo. Dinamica e segni d'espressione. Diesis, bemolli, bequadri. Indicazioni di tonalità, scale maggiori, minori, cromatiche, pentafoniche, esatonali. Triadi, collegamento degli accordi, rivolti. Settime di dominante e secondarie. Accordi di nona, undicesima, tredicesima, accordi particolari. Note accessorie o di fioritura. Progressione modulante. Scrittura monodica, polifonica, omoritmica, imitativa, ecc. Soggetto, controsoggetto, voci, codetta, divertimento, struttura della Fuga. N.B.: gli esempi relativi agli autori non implicano che se ne sottintenda per ognuno una trattazione esaustiva Fonti iconografiche, letterarie, filosofiche, teoriche. Gregorio Magno. Dalla tradizione orale alla notazione neumatica. I neumi e la loro classificazione. La teoria e la struttura dei modi. Le sequenze, i tropi. Dalla notazione neumatica a quella mensurale. Notre-Dame, l'<i>organum</i>. Il <i>conductus</i>. Il <i>motetus</i> in francese. Vitry, <i>ars vetus</i> e <i>ars nova</i>. Guillaume de Machault, <i>ballade</i> e <i>rondeau</i>. Il madrigale, la ballata. Jacopo da Bologna, Giovanni da Cascia, Francesco Landino.



<i>Quattrocento e Rinascimento</i> I maestri "oltremontani". Inizio della stampa musicale. Emancipazione della musica strumentale. Le intavolature per liuto e tastiera. I trattati teorici. L'arte del "diminuire". <i>Chanson</i> polifonica in Francia. Il Madrigale in Italia. La frottola. I fase del madrigale. Poesia, musica, poeti e compositori. Arcadelt Verdelot Willaert Della Viola. Fase mediana del madrigale. De Rore. Lasso. Madrigalismi, cromatismi, <i>musica ficta</i>. Il <i>Lied</i> germanico. I <i>Meistersinger</i>. La musica tra Riforma e Controriforma. Il Concilio di Trento. Le grandi scuole europee. Il madrigale nel tardo Cinquecento. Marenzio. Wert. Gesualdo. Cenni sui temperamenti pitagorico, mesotonico, equabile.	Esempi da Dufay, Binchois, Ockeghem, Desprez, Obrecht, Isaac, Gombert, Clemens non Papa. Petrucci (Venezia, prime stampe musicali). Francesco da Milano, i Cavazzoni, Willaert. I trattati e manuali di V. Galilei (<i>Il Fronimo</i>), Diruta (<i>Il Transilvano</i>), Girolamo Della Casa (<i>Il vero modo di diminuir</i>). Desprez, Certon, De Sermisy, Jannequin. Tromboncino, Cara, Pesenti. Petrucci, Antico. Poeti e poesie messe in musica. Forme poetiche. Oda, strambotto, capitolo, sonetto, canzone. I metri poetici. Poesie di Petrarca, Poliziano, Sannazaro, Bembo, Ariosto. Arcadelt (<i>Voi ve ne andate al cielo, Se la dura durezza, Il bianco e il dolce cigno, Ancidetemi pur, Chiare, fresche, e dolci acque</i>). Verdelot (<i>Divini occhi sereni, Madonna il tuo bel viso, Fuggi fuggi cor mio, Sì lieta e grata morte</i>). Willaert (<i>Cantai, or piango, Quando i begli occhi, Un giorno mi pregò, Oh ben mio, Madonna io non lo so</i>). Della Viola (<i>Oh se quant'è l'ardore, Nell'aspra dipartita, È veramente cieco, Io son ferito, Lasso, la rete che mi lega il core</i>). Festa, Gero, Corteccia. De Rore (<i>Ancor che col partire, Non gemma non fin oro, Dalle belle contrade, Oh, sonno, Mia benigna fortuna, Vergine bella che di sol vestita</i>). Lasso (<i>Ecco la nimpha, Matona mia cara, Al dolce suon, Ben convenne, Spent'è amor</i>). Palestrina, A. Gabrieli, Donato, Monte Sachs, Senfl, Lasso. La scuola romana e Palestrina. La scuola veneziana e i Gabrieli. Lasso. Victoria e le scuole spagnole. Byrd in Inghilterra. Marenzio (<i>Tirsi morir volea, Scendi dal paradiso, O voi che sospirate, S'io vissi cieco, Udite lagrimosi spirti, Stillò l'anima in pianto</i>). Wert (<i>Passer mai solitario, Aspro cor, Vezzosi augelli, Forsennata gridava, Valle che dei lamenti miei sei piena</i>). Gesualdo (<i>Baci soavi e cari, Moro lasso al mio duolo</i>). Il madrigale drammatico. Vecchi, Banchieri. Musiche per il teatro e Intermedi.
---	---



<i>Gli albori del Barocco</i> Il Madrigale, la Monodia accompagnata, il basso continuo. Nuove scelte poetiche. Monteverdi. Nascita dell'opera in musica e diffusione del teatro d'opera. Dalla polifonia vocale alla polifonia strumentale. La Musica sacra cattolica e Musica luterana. 3. Analisi Approfondimenti e analisi dei generi e delle principali forme musicali dei periodi storici affrontati. Analisi melodica. Analisi armonica. Introduzione all'analisi funzionale. Analisi di semplici corali a 4 voci. 4. Pratica vocale e strumentale Impostazione del canto. Solfeggio cantato nelle chiavi di Sol e Fa. Lettura di brani monodici e polifonici dei periodi storici affrontati. Audizioni vocali/strumentali in classe. 5. Scrittura musicale Le <i>Invenzioni</i> a 2 voci di Bach. Esercizi di scrittura musicale secondo le regole della grammatica musicale. Dettato melodico (a una voce). 6. Organologia Approfondimenti sulla tecnica e la costruzione degli strumenti musicali protagonisti dei periodi storici affrontati.	D'India, Galilei, Caccini. G.B. Marino, Tasso, Guarini, i nuovi poeti prediletti. Madrigali di Monteverdi scelti dai vari libri. <i>Concerto. Madrigali guerrieri e amorosi. Combattimento</i>. Prima e Seconda pratica. Musica sacra (<i>Missa In illo tempore. Vespro della Beata Vergine</i>). Il teatro (<i>Favola d'Orfeo. Il ritorno di Ulisse e L'incoronazione di Poppea</i>). Firenze, Peri, Caccini. Venezia, la nascita dei teatri pubblici. Opera di corte e opera impresariale. Cavalli. <i>Tragédie Lyrique</i> in Francia. Lully. <i>Masque</i> in Inghilterra. Purcell. Ricercare, Canzona, Toccata. I Gabrieli, Luzzaschi, Frescobaldi, Sweelinck. La messa e il mottetto. Palestrina, Lasso. Schütz. Il corale Riconoscimento uditivo degli intervalli. Analisi di frammenti melodici tonali. Analisi armonica e esercizi: cadenze nella monodia, nella polifonia a 2 voci, nella polifonia a 3 voci. Accordo a 3 suoni, funzioni armoniche principali. Cadenze. Basso cifrato. Tessiture vocali. Analisi di corali a 4 voci. Note reali e accidentali, cadenze modulanti al quinto grado. Postura, respirazione, vocalizzi. Esercizi per l'intonazione degli intervalli. Sequenze d'intervalli da trasporre. Melodie da trasporre. Solfeggi in 2 chiavi. Lecture ritmiche. Esecuzione vocale/strumentale in classe e analisi di pezzi studiati individualmente. Analisi e esercizi di scrittura sulle <i>Invenzioni</i> a 2 voci di Bach. Strumenti dell'Antichità e del Medioevo. La voce e le tessiture vocali. Organo, clavicembalo, liuto. Gli strumenti ad arco. <i>Ensembles</i> polistrumentali.
--	--



7. Tecniche di elaborazione del suono Allestimento di un impianto di amplificazione per concerti e conferenze. Nozioni basilari di regia. Introduzione all'uso di <i>software</i> di notazione musicale	Introduzione alla strumentazione da studio. Il segnale, il decibel. Cavi e connettori audio: <i>jack</i>, <i>XLR</i>, <i>RCA</i>. Tipi di microfono (dinamici, a condensatore, figure polari, risposta in frequenza, impedenza). Funzionamento e posizionamento dei microfoni (problemi di fase). <i>Phantom</i>. Potenzimetri di preamplificazione. <i>Mixer</i> e <i>DAW</i> (<i>Digital Audio Workstation</i>). Metodi di amplificazione. Il <i>mixaggio</i>. <i>Fader</i>, problemi di distorsione del suono. Processori del segnale: equalizzazione, compressione. Effettistica: riverbero, convoluzione, <i>delay</i>, <i>chorus</i>. Scrittura di semplici partiture ad una e più voci. Inserimento tramite tastiera o nota per nota tramite PC. <i>Editing</i> di base per una resa sonora del brano. Protocollo <i>MIDI</i>: funzioni e parametri fondamentali.
--	---



III classe (2° anno OS – 4 ore settimanali⁴)

Obiettivi generali di conoscenza e competenza

- Conoscenza dei sistemi di notazione particolari, quali il basso cifrato.
- Conoscenza dei principali cambiamenti stilistici protagonisti della transizione dal Barocco al Classicismo.
- Conoscenza delle principali caratteristiche del linguaggio contrappuntistico del Barocco.
- Conoscere e saper analizzare le principali forme strumentali e vocali del Barocco, dell'epoca classica e del Romanticismo.
- Conoscere gli aspetti principali legati alla nascita del Barocco musicale nel Seicento.
- Conoscere le contingenze della nascita dell'opera in musica.
- Conoscere e saper analizzare la fuga con particolare riferimento al *Clavicembalo ben temperato* di J.S. Bach.
- Saper situare nel tempo i principali compositori e le correnti stilistiche dal Barocco all'epoca del Romanticismo, in un processo di continua messa in relazione con altri campi di studio (approccio interdisciplinare).
- Approfondimento dei contenuti della teoria musicale di base precedentemente trattata.
- Capacità di distinguere le tecniche di scrittura musicale.
- Capacità di riconoscere, all'ascolto e alla lettura, gli strumenti più comuni, i timbri, le tessiture vocali e di determinarne il loro utilizzo nei vari generi, formazioni o stili musicali.
- Possedere conoscenze delle forme musicali e dei generi più diffusi.
- Conoscere elementi della teoria del suono (fisica acustica e descrizione matematica).
- Capacità di leggere, riprodurre, cantare col nome delle note una melodia tonale e di trasporla in altre tonalità.
- Capacità di trascrivere semplici dettati melodici e armonici (corale a 4 voci).
- Capacità di riconoscere all'ascolto intervalli, strutture armoniche e cellule ritmiche di base, stili musicali diversi, strumenti musicali e differenti tipi di voce e di strumentazione.
- Capacità di effettuare un'analisi armonico-funzionale, per es. di un corale a 4 voci di Bach.
- Capacità di armonizzare a 4 voci una melodia di corale data nello stile di Bach.
- Capacità di cantare delle composizioni a una o più voci, individualmente e in gruppo.
- Capacità di esprimere un giudizio personale e di proporre argomentazioni critiche su opere, forme, generi o stili musicali esaminati.
- Capacità di esprimere il proprio potenziale artistico attraverso l'interpretazione, l'improvvisazione o la composizione.
- Capacità di esprimere i concetti base dell'acustica.
- Conoscere l'utilizzo di apparecchiature di registrazione.

⁴ Di cui almeno 2 da consacrare alla storia della musica.



III classe

Contenuti disciplinari	Esempi di possibili percorsi
1. Elementi teorici Approfondimento di linguaggi e grammatica musicali con riferimenti all'evoluzione del linguaggio musicale nei periodi storici affrontati. La Suite. Tema con variazioni. Rondò. La sonata. Forma sonata. Rondò-sonata. Sinfonia. Concerto. <i>Ouverture</i> . Recitativo e Aria. <i>Lied</i> . Musica a programma.	Stile contrappuntistico. Basso continuo. Stile galante, <i>Empfindsamer</i> . Melodia accompagnata. Basso albertino. Tonalità. Circolo delle quinte. Linguaggio romantico. Modulazioni remote. Allemanda, Corrente, Sarabanda, Giga, Minuetto, Ciaccogna e Passacaglia. Esposizione, sviluppo e ripresa nella forma sonata. Struttura dell'aria col <i>da capo</i> .
2. Storia della musica <i>Il Barocco</i> La musica strumentale. Sonate e Concerti. La musica vocale. L'opera in Italia, in Francia, nei paesi tedeschi. Oratorio. Musica liturgica cattolica. Cantata e Passione luterane. J.S. Bach. Haendel.	N.B.: gli esempi relativi agli autori non implicano che se ne sottintenda per ognuno una trattazione esaustiva Sonate da chiesa e da camera. Concerto grosso e concerto solistico. Corelli, Geminiani, Torelli, Locatelli. Vivaldi, Tartini. Sonate per cembalo di D. Scarlatti. Biber, Muffat. Telemann. Couperin, Rameau. Zeno e Metastasio. L'aria. Aria col da capo. Tipologie dell'aria. Opera seria e opera comica, intermezzo. L'opera in Italia. A. Scarlatti. La scuola napoletana. Durante, Porpora, Pergolesi (<i>La serva padrona</i>). Vivaldi, Caldara, Steffani. L'opera in Francia e nei paesi tedeschi. <i>Tragédie lyrique</i> , <i>opéra-ballet</i> , <i>opéra-comique</i> . Rameau. Hasse. Il Singspiel. L'oratorio latino e l'oratorio in volgare. Carissimi, Stradella, A. Scarlatti. La messa in stile "napoletano" e quella "alla Palestrina". Buxtehude, Telemann. Bach. La "Bach-Renaissance". Scelta di cantate, oratori (<i>Weihnachts-Oratorium</i>) e Passioni (<i>Johannes-Passion</i> ; <i>Matthaeus-Passion</i>). La messa in Si. La produzione cembalo-organistica e le raccolte didattiche. <i>Orgelbüchlein</i> , <i>Klavier-Uebung</i> , <i>Le suites</i> , <i>Invenzioni</i> e <i>Sinfonie</i> , <i>Il clavicembalo ben temperato</i> . Concerti (<i>Concerti brandeburghesi</i> e concerti solistici) e musica da camera (Sonate e partite per violino solo). Le opere speculative (<i>Offerta musicale</i> , <i>Arte della fuga</i>). Haendel e l'opera seria (<i>Giulio Cesare</i>). Il <i>Messiah</i> e l'oratorio inglese. La musica strumentale (<i>Concerti per organo</i> , <i>Watermusic</i> , <i>Fireworks Music</i> , <i>Concerti grossi</i> op. 6).



Aspetti legati alla prassi esecutiva.	Esempi basati sui trattati dell'epoca. P. Tosi (<i>Opinioni de' cantori antichi e moderni</i>). Quantz (<i>Versuch einer Anweisung, die Flöte traversiere zu spielen</i>), C.Ph.E. Bach (<i>Versuch über die wahre Art das Clavier zu spielen</i>), B. Marcello (<i>Il teatro alla moda</i>).
<i>Il Classicismo</i> Stile galante e nuova sensibilità. La musica strumentale. Dal cembalo al pianoforte.	Clavicembalisti italiani. Galuppi, Platti, Rutini. Clavicembalisti tedeschi. W.F. Bach. Schobert. C.Ph.E. Bach (<i>Sonaten für Clavier mit veränderten Reprisen, Rondò e Fantasie</i> per tastiera). Stile empfindsamer.
La forma sonata La nascita della sinfonia. La musica da camera.	Dalla sonata bipartita a quella tripartita. Sammartini. Stamici e la scuola di Mannheim. J.Ch. Bach. La nascita del quartetto d'archi. Haydn. Boccherini e il "Quartetto toscano". Il quintetto per archi.
La musica vocale. Opera buffa. Riforma dell'opera seria.	Carlo Goldoni e lo sviluppo dell'opera buffa. Galuppi, Piccinni. L'opera buffa "napoletana". Cimarosa (<i>Il matrimonio segreto</i>) e Paisiello (<i>Il barbiere di Siviglia</i>). Gluck e Ranieri de' Calzabigi. <i>Orfeo ed Euridice. Alceste</i> . Parigi e le <i>querelles</i> . <i>La querelle des bouffons</i> . <i>La querelle</i> fra gluckisti e piccinnisti.
Lo "Sturm und Drang" e la musica.	Goethe, Herder e Schiller. Musica dello "Sturm und Drang" (Haydn, <i>Sinfonie</i> n. 39, 44, 45 e 49; <i>Quartetti in fa e sol minore</i> dell'op. 20; Mozart, <i>Quartetto in re minore</i> K. 173; <i>Sinfonia</i> K. 183).
Haydn.	Haydn. Sinfonie più significative (<i>Sinfonie parigine e londinesi</i>). Quartetti (dalle opp. 33, 71, 74, 76, 77). Oratori (<i>Die Schöpfung, Die Jahreszeiten, Die Sieben Worte des Erlösers am Kreuze</i>).
Mozart.	Mozart, sintesi di stili. I viaggi. Salisburgo. Vienna e la libera professione. L'opera seria (<i>Idomeneo, La clemenza di Tito</i>) e l'opera buffa (la trilogia dapontiana: <i>Nozze, Don Giovanni, Così fan tutte</i>). L'opera tedesca (<i>Die Entführung, Die Zauberflöte</i>). La musica sacra (le messe, la messa K. 427, il <i>Requiem</i>). Le sinfonie (sinfonie giovanili; le ultime sinfonie). I concerti per pianoforte (K. 271 e i concerti viennesi), per violino (K. 219), per clarinetto (K. 622). La musica da camera (i quartetti per Haydn, sonate per violino, sonate, variazioni e pezzi staccati per pianoforte).
Beethoven.	Beethoven. Il linguaggio musicale. Il teatro (le versioni di <i>Fidelio</i>). La <i>Missa solemnis</i> . Le sinfonie (3,5,6,7,9), <i>Ouvertures</i> , i concerti solistici (per pianoforte, n. 3,4,5; concerto per violino). La musica da camera: <i>Settimino</i> op. 20, quartetti per archi (in particolare gli ultimi 5), sonate per violino (<i>Primavera, Kreutzer</i>). Le sonate per pianoforte (opp. 13, 27, 28, 53, 57, 81a, le ultime 5 sonate).



<i>Il Romanticismo</i> Musica strumentale, <i>Lied</i> e teatro musicale nell'area tedesca. Schubert.	Schubert. Principali <i>Lieder</i> (<i>Erlkönig</i>, <i>Gretchen am Spinnrade</i>, i cicli <i>Die schöne Müllerin</i>, <i>Winterreise</i>, <i>Schwanengesang</i>), la <i>Sinfonia incompiuta</i>, il quartetto <i>La morte e la fanciulla</i>, la <i>Wanderer-Phantasie</i>, <i>Moments musicaux</i> e <i>Impromptus</i>.
Schumann.	Schumann. Il pianoforte (<i>Papillons</i>, <i>Kinderszenen</i>, <i>Kreisleriana</i>, <i>Fantasia</i> op. 17). I <i>Lieder</i> (principali cicli, <i>Lieder</i> su testi di Heine op. 24, <i>Dichterliebe</i> op. 48). La musica da camera (<i>Quintetto</i> e <i>Quartetto</i> con pianoforte, <i>Phantasiestücke</i> op. 88). La musica sinfonica (<i>Sinfonie</i> n. 3 e 4), il <i>Concerto</i> per pianoforte. Il teatro (<i>Genoveva</i>, <i>Szenen aus Goethes Faust</i>).
Chopin.	Chopin e il pianoforte. <i>Salonmusik</i> (Polacche, Mazurche, Valzer, Notturmi). Le raccolte di <i>Studi</i> (op. 10 e op. 25), I <i>Preludi</i> op. 28, la <i>Sonata</i> op. 35. I 2 <i>Concerti</i> per pianoforte e orchestra.
Liszt.	Liszt. L'influsso di Paganini. Il virtuosismo pianistico e <i>Les années de pèlerinage</i>.
Weber.	Weber e l'opera tedesca. Il <i>Freischütz</i> e <i>Euryanthe</i>.
La musica in Italia. Opera seria, semiseria e buffa.	L'età rossiniana. Le convenzioni formali dell'opera italiana. Scena e Aria tripartita (cantabile, tempo di mezzo, cabaletta). La "solita forma". Il Duetto quadripartito. Il Finale concertato.
Rossini.	Rossini. Caratteristiche del linguaggio musicale: vocalità, incisività orchestrale, il crescendo. Le opere serie (<i>Tancredi</i>, <i>Otello</i>, <i>Semiramide</i>), le opere buffe (<i>Italiana</i>, <i>Barbiere</i>, <i>Cenerentola</i>), le semiserie (<i>Gazza ladra</i>). Il <i>grand-opéra</i> parigino: <i>Guillaume Tell</i>. Il silenzio teatrale. La musica sacra. <i>Stabat Mater</i>, <i>Petite messe solennelle</i>.
Bellini, Donizetti.	Soggetti romantici. Nuove tipologie vocali. Bellini (<i>Son-nambula</i>, <i>Norma</i>, <i>I puritani</i>). Donizetti (<i>Elisir d'amore</i>, <i>Lucia di Lammermoor</i>, <i>Don Pasquale</i>).
Il primo Verdi.	Verdi. La drammaturgia verdiana. L'influsso del <i>grand-opéra</i>. <i>Nabucco</i> e gli "anni di galera". La trilogia: <i>Rigoletto</i>, <i>Trovatore</i>, <i>Traviata</i>. <i>Un ballo in maschera</i>.
La musica in Francia. Il teatro musicale.	<i>Opéra-comique</i>. Boïeldieu, Auber, Hérold. La nascita del <i>grand-opéra</i>. Spontini (<i>Fernand Cortez</i>), Rossini (<i>Le siège</i>, <i>Moïse</i>, <i>Guillaume Tell</i>). Scribe e Auber (<i>La muette de Portici</i>). Halévy (<i>La Juive</i>). Meyerbeer (<i>Les Huguenots</i>, <i>Le prophète</i>, <i>L'Africaine</i>)
Berlioz.	Berlioz. Il superamento dei generi. La <i>Symphonie fantastique</i>. <i>Harold en Italie</i>. <i>Les Troyens</i>, <i>La damnation de Faust</i>.



3. Analisi Analisi della Fuga. Analisi di corali di Bach. Approfondimenti e analisi dei generi e delle principali forme musicali dei periodi storici affrontati. Analisi armonica e funzionale. 4. Pratica vocale e strumentale Solfeggio cantato nelle chiavi di Sol e Fa. Lettura di brani a una o più voci dei periodi storici affrontati. Pratica del canto corale. Audizioni vocali/strumentali in classe. 5. Scrittura musicale Armonizzazione del corale a 4 voci. Esercizi di scrittura musicale secondo le regole della grammatica musicale. Dettato melodico. Dettato armonico (corale a 4 voci). 6. Organologia Approfondimenti sulla tecnica e la costruzione degli strumenti musicali protagonisti dei periodi storici affrontati. 7. Tecniche di elaborazione del suono Introduzione alla registrazione stereofonica e multitraccia. Introduzione all'uso di strumenti virtuali.	Analisi delle 48 Fughe del Clavicembalo ben temperato di Bach. Esposizione, Controesposizione, Svolgimento, Stretto. Soggetto, Risposta (reale, plagale o tonale), Mutazione, Coda, Controsoggetto, Divertimento (o Episodio), Rieposizione. Testa del soggetto, progressioni armoniche. Aumentazione, Diminuzione. Pedale. Analisi del soggetto (conclusivo, sospensivo, modulante). Analisi armonica e esercizi. Modulazione. Sesta napoletana. Sesta eccedente. Progressione armonica. Esercizi alla tastiera. Esercizi per l'intonazione degli intervalli. Sequenze d'intervalli da trasporre. Melodie da trasporre. Solfeggi in 2 chiavi. Lecture ritmiche. Esecuzione vocale/strumentale in classe e analisi di pezzi studiati individualmente. Esercizi di realizzazione. Cadenze a 2 e 3 voci. Cadenze dei corali bachiani. Movimento delle voci. Regole di scrittura. Cadenze a 4 voci. Articolazione del basso e del contralto (alla semiminima, alla croma). Armonizzazione di bassi numerati e di melodie di corale. Impiego degli accordi di settima. Armonizzazione a 4 voci di melodie di corale nello stile di Bach ed esecuzione della stessa. Gli strumenti ad arco. Il violino. L'orchestra. Dal cembalo al pianoforte. Clavicembalo, clavicordo, fortepiano, pianoforte. Altri strumenti. Strumentazioni: <i>mixer</i> analogico, digitale, <i>software</i> (DAW). <i>Studio-in-a-box</i>. Tecniche di registrazione multitraccia: traccia, canale. <i>Tracking</i>, <i>overdubbing</i>, <i>punching</i>, <i>mixdown</i>. <i>Sampling</i>: 16-bit vs. 24 bit. Monitoraggio con cuffie e con amplificatori. <i>Editing</i> non distruttivo delle tracce. Tracce reali e virtuali. <i>Clipping</i>. Normalizzazione del suono. Bilanciamento stereofonico (<i>pan</i>). Realizzazioni sonore da <i>software</i> di notazione musicale (<i>Finale</i>, <i>Sibelius</i>, <i>Muscore</i>) o da DAW (<i>Logic</i>, <i>Cubase</i>, <i>Pro Tools</i>). Inserimento dei dati in tempo reale con tastiera. Approfondimento del protocollo <i>MIDI</i>. Strumenti virtuali basati su tecniche di <i>sampling</i> (suoni campionati) e su emulatori (sintetizzatori). Elaborazione approfondita dei dati (<i>velocity</i>, <i>pan</i>, articolazioni, effettistica) per una resa realistica del brano.
--	--



IV classe (3° anno OS – 5 ore settimanali⁵)

Obiettivi generali di conoscenza e competenza

- Conoscenza dell'evoluzione della notazione musicale avvenuta nel XX secolo.
- Conoscenza delle trasformazioni, influenze e contaminazioni subite dell'opera teatrale in Europa nell'Ottocento.
- Conoscenza dell'evoluzione della crisi del linguaggio musicale tra Otto e Novecento.
- Conoscenza del contesto storico, culturale, scientifico, artistico del primo Novecento in cui si verifica il radicale cambiamento del linguaggio musicale.
- Conoscere e saper analizzare le principali forme strumentali e vocali dell'Ottocento.
- Conoscenza e capacità di analisi dei nuovi linguaggi musicali del Novecento.
- Conoscenza dei principi teorici e delle tecniche cui fanno capo i nuovi linguaggi musicali del Novecento.
- Capacità di distinguere le varie tecniche di scrittura musicale utilizzate tra Otto e Novecento.
- Capacità di riconoscere, all'ascolto e alla lettura, i nuovi strumenti nati dalla tecnologia del Novecento.
- Possedere conoscenze delle forme musicali e dei generi più diffusi.
- Saper situare nel tempo i principali compositori e le correnti stilistiche dalla seconda metà dell'Ottocento a tutto il Novecento, in un processo di continua messa in relazione con altri campi di studio (approccio interdisciplinare).
- Conoscere elementi della teoria del suono (fisica acustica e descrizione matematica).
- Capacità di leggere, riprodurre, cantare col nome delle note una melodia tonale e di trasporla in altre tonalità.
- Capacità di trascrivere semplici dettati melodici e armonici (corale a 4 voci).
- Capacità di riconoscere all'ascolto intervalli, strutture armoniche e cellule ritmiche di base, stili musicali diversi, strumenti musicali e differenti tipi di voce e di strumentazione.
- Capacità di effettuare un'analisi dettagliata di tutti i movimenti, le sezioni e parti di una sonata dell'epoca classica e romantica.
- Capacità di armonizzare a 4 voci una melodia data negli stili del Settecento e dell'Ottocento.
- Capacità di realizzare una breve composizione vocale/strumentale nello stile di un autore a scelta dell'Ottocento o del Novecento.
- Capacità di cantare delle composizioni a una o più voci, individualmente e in gruppo.
- Capacità di esprimere un giudizio personale e di proporre argomentazioni critiche su opere, forme, generi o stili musicali esaminati.
- Capacità di esprimere il proprio potenziale artistico attraverso l'interpretazione, l'improvvisazione o la composizione.
- Capacità di esprimere i concetti base dell'acustica.

⁵ Indicativamente la dotazione oraria dovrebbe così venir ripartita: 2 ore per la storia della musica, 1 ora per la teoria, 1 ora di analisi e scrittura, 1 ora di solfeggi e dettato.



IV classe

Contenuti disciplinari	Esempi di possibili percorsi
1. Elementi teorici Approfondimento di linguaggi e grammatica musicali con riferimenti all'evoluzione del linguaggio musicale nei periodi storici affrontati.	Verso la dissoluzione della tonalità e linguaggi del XX secolo. Scale esatonali e pentafoniche. Libero accostamento accordale. Scomparsa delle funzioni armoniche. Arcaismi modaleggianti. Scale modali difettive. Politonalità. Varieetà ritmica. Atonalità. Dodecafonìa. Serialità. <i>Jazz. Minimal music.</i>
2. Storia della musica <i>Il Secondo Ottocento</i> Musica strumentale e teatro musicale nell'area tedesca. Il confronto tra <i>Absolute Musik</i> e <i>Programmmusik</i> , fra tradizione strumentale e Nuova scuola tedesca. Forma ciclica e poema sinfonico. L'ideale dell'opera d'arte totale (<i>Gesamtkunstwerk</i>). La musica in Italia e in Francia. Il Verdi della piena maturità. Altri autori in Italia. Il teatro musicale in Francia. Trasformazione di <i>grand-opéra</i> e <i>opéra-comique</i> . <i>L'opéra-lyrique</i> . L'operetta.	N.B: gli esempi relativi agli autori non implicano che se ne sottintenda per ognuno una trattazione esaustiva. Il docente dovrà definire un suo percorso che implichi una selezione. Brahms. L'incontro con Schumann. Le sinfonie (n. 1, 3, 4), i concerti per pianoforte (opp. 15, 83) e per violino op. 77. La musica da camera. Quintetto con pianoforte op. 34, Le sonate per violino (opp. 78, 108), il Quintetto con clarinetto op. 115. Le ultime pagine per pianoforte (opp. 116-119). Il <i>Requiem</i> tedesco. Liszt. La <i>Sonata</i> per pianoforte e la forma ciclica. Poema sinfonico e "idea poetica". <i>Ce qu'on entend sur la montagne</i> , <i>Tasso</i> , <i>Les préludes</i> , <i>Mazeppa</i> . <i>Eine Faust Symphonie</i> , <i>Eine Symphonie zu Dantes Divina Commedia</i> . Wagner. La nuova concezione drammatica. Gli scritti (<i>Das Kunstwerk der Zukunft</i> , <i>Oper und Drama</i>). Le opere romantiche (<i>Die Feen</i> , <i>Das Liebesverbot</i> , <i>Rienzi</i>) e il dramma musicale (<i>Tannhäuser</i> , <i>Lohengrin</i> , la tetralogia <i>Der Ring des Nibelungen</i>). <i>Tristano</i> , <i>Parsifal</i> . Il linguaggio musicale. <i>Leitmotive</i> , melodia infinita, abolizione del numero chiuso e struttura <i>durchkomponiert</i> . La crisi delle funzioni armoniche. Verdi. <i>La forza del destino</i> , <i>Aida</i> . Il quartetto per archi. <i>La Messa da Requiem</i> . La collaborazione con Boito. Verdi e Shakespeare. <i>Otello</i> e <i>Falstaff</i> . Evoluzione del linguaggio musicale e trasformazione del numero chiuso. Ponchielli (<i>La Gioconda</i>), Boito e l'ambiente della "Scapigliatura" (<i>Mefistofele</i>). Catalani (<i>La Wally</i>). Gounod (<i>Faust</i> , <i>Roméo et Juliette</i>). Massenet (<i>Manon</i>). Bizet (<i>Carmen</i>). Offenbach. <i>Orphée aux Enfers</i> , <i>La belle Hélène</i> , <i>La vie parisienne</i> .



Centri periferici e musiche “nazionali”. <i>La nascita del Novecento</i> Declino dell'Europa e coscienza della crisi. La crisi del linguaggio musicale. Esotismi, influssi extraeuropei sulla musica occidentale, Simbolismo, Impressionismo, Neoclassicismo. Le avanguardie artistiche e letterarie. “Fauves”, cubismo, futurismo, dadaismo, surrealismo. L'opera in Italia dopo Verdi e Wagner. Le avanguardie in Italia. Futurismo e musica. La Generazione dell'Ottanta. Fra tradizione tedesca e avanguardia musicale viennese. Dissoluzione della tonalità. Atonalità, Espressionismo, Dodecafonia e serialità. Schönberg. Berg. Webern.	Russia. Glinka (<i>Una vita per lo zar</i>), Musorgskij (<i>Boris Godunov</i>), il Gruppo dei Cinque. Čajkovskij. Il teatro (<i>Evgeny Onegin</i>, <i>La dama di picche</i>), la musica sinfonica (<i>la Patetica</i>), il balletto (<i>Il lago dei cigni</i>, <i>Lo schiaccianoci</i>). Rimskij Korsakov e l'orchestrazione. Spagna, Paesi nordici. Paesi dell'Est europeo. Dvorak, Smetana. Debussy. Linguaggio musicale. Libero accostamento accordale, evanescenza delle funzioni armoniche, arcaismo modaleggiante. Le <i>Mélodies</i> su testi di Baudelaire, Verlaine (<i>Les fêtes galantes</i>), Mallarmé. Il pianoforte (<i>Children's Corner</i>; <i>Preludi I & II</i>; <i>Etudes</i>). L'orchestra (<i>Pelléas et Mélisande</i>). Il balletto (<i>Jeux</i>). Ravel, Satie, Honegger e il gruppo dei Sei. Stravinskij e i Ballets russes. <i>L'Oiseau de feu</i>, <i>Sacre du printemps</i>, <i>Petrouschka</i>. Il linguaggio musicale. Scale modali difettive, politonalità, varietà ritmica. Stravinskij e la Svizzera (Ramuz, le <i>Noces</i>, <i>Histoire du soldat</i>). <i>Pulcinella</i> e il gusto neoclassico. <i>The Rake's Progress</i>. L'influsso della dodecafonia (<i>Threni</i>, <i>Variations</i> per orchestra) e del Jazz (<i>Ebony Concert</i>). Il verismo della Giovine Scuola. Mascagni e <i>Cavalleria rusticana</i>. Leoncavallo e <i>Pagliacci</i>. Puccini. <i>Manon Lescaut</i>, <i>Bohème</i>, <i>Tosca</i>. Il filone esotico: <i>Madama Butterfly</i>. Rinnovamento del linguaggio musicale. <i>Trittico</i> e <i>Turandot</i>. Marinetti. Russolo e l'Intonarumori. Casella, Pizzetti, Respighi, Malipiero. Mahler. <i>Lieder</i> (<i>Des Knaben Wunderhorn</i>, <i>Lieder eines fahrenden Gesellen</i>, <i>Kindertotenlieder</i>), <i>Das Lied von der Erde</i>. Sinfonie. R. Strauss. Opere teatrali (<i>Salome</i>, <i>Elektra</i>, <i>Der Rosenkavalier</i>, <i>Die Frau ohne Schatten</i>) e poemi sinfonici (<i>Alpensinfonie</i>, <i>Also sprach Zarathustra</i>). Schönberg. Opere tonali (<i>Verklärte Nacht</i>, <i>Pelleas und Melisande</i>). La <i>Harmonielehre</i> e l'emancipazione della dissonanza. Opere atonali (<i>Lieder</i> op. 15, <i>Pierrot lunaire</i>) e espressioniste (<i>Erwartung</i>). Lo <i>Sprechgesang</i>. Opere dodecafoniche (<i>Klavierstücke</i> op. 23, <i>Suite</i> op. 25, <i>Variationen</i> op. 31, <i>A Survivor from Warsaw</i>, <i>Moses und Aron</i>). Berg e la tonalità “allargata” (<i>Sonata</i> per pianoforte op. 1). Opere atonali (4 <i>Lieder</i> op. 2, 5 <i>Lieder</i> op. 4). Espressionismo e forme musicali. <i>Wozzeck</i>. Dodecafonia e lirismo (<i>Lyrische Suite</i>, <i>Lulu</i>, <i>Concerto per violino</i>). Webern e la tonalità “allargata” (<i>Passacaglia</i> op. 1). Atonalità (5 <i>Lieder</i> op. 3, 5 <i>Lieder</i> op. 4, 6 <i>Pezzi</i> op. 6, <i>Bagatelle</i> op. 9). Forme classiche e serialità (<i>Quartetto d'archi</i> op. 28, <i>Sinfonia</i> op. 21, <i>Variazioni per orchestra</i>).
---	---



<i>Il Novecento tra USA e URSS.</i> Musica afroamericana, Jazz e sperimenta- lismo negli USA. La musica del Dopoguer- ra. Il Musical. Minimalismo. La musica nei Paesi dell'Est europeo. Musica e Politica nell'URSS. Opera, Balletto, Musica per film e musica strumentale. <i>Il Secondo Novecento</i> Germania, Francia, Inghilterra. Le avanguardie musicali del Secondo Dopoguerra: Darmstadt, Musica concreta, Musica elettronica. Postmodernismo. 3. Analisi Analisi di sonate. Approfondimenti e analisi dei generi e delle principali forme musicali dei periodi storici affrontati. 4. Pratica vocale e strumentale Solfeggio cantato nelle chiavi di Sol e Fa. Lettura di brani a una o più voci dei pe- riodi storici affrontati. Pratica del canto corale. Audizioni vocali/strumentali in classe. 5. Scrittura musicale Esercizi di scrittura musicale secondo le regole della grammatica musicale. Dettato melodico. Dettato armonico (corale a 4 voci).	op. 30). Gershwin. <i>Songs</i> e sinfonismo (<i>Rhapsody in Blue, An American in Paris, Porgy and Bess</i>). Copland. Varèse. Ellington. Bernstein (<i>West Side Story</i>), Cage, Reich, Ph. Glass, Adams. Bartok, Janacek. Prokofiev. La musica orchestrale (<i>Sinfonia classica, Pierino e il lupo</i>). Il pianoforte (<i>Visions fugitives</i>). Il teatro (<i>Guerra e pace</i>). Il balletto (<i>Romeo e Giulietta</i>). Prokofiev e Eizenstein, la musica per film (<i>Aleksandr Nevsky, Ivan il Terribile</i>). Sostakovic. Sinfonismo e musica da camera. Il teatro (<i>Il Naso</i>). Hindemith, Messiaen, Britten. Nono, Berio, Boulez, Stockhausen. Varèse, Schaeffer, Henry. Analisi delle sonate di Mozart e Beethoven. Forma sonata. Esposizione, Sviluppo, Ripresa (o Riesposizione), Coda. I tema (I gruppo tematico), Ponte, II tema (II gruppo tematico), Codetta. Elaborazione tematica, Modulazione. Forma <i>Lied</i> semplice e complessa. Minuetto, Scherzo, Trio, Coda. Rondò a 3 e a 5 periodi. Rondò-sonata a 7 periodi. Tema con variazioni. Esercizi per l'intonazione degli intervalli. Sequenze d'intervalli da trasporre. Melodie da trasporre. Solfeggi in 2 chiavi. Lecture ritmiche. Esecuzione vocale/strumentale in classe e analisi di pezzi studiati individualmente. Armonizzazione di una melodia data nello stile scelto (Settecento o Ottocento) ed esecuzione della stessa. Realizzazione ed esecuzione di una breve composizione vocale/strumentale nello stile scelto (Ottocento o Novecento).
---	--



6. Organologia Approfondimenti sulla tecnica e la costruzione degli strumenti musicali protagonisti dei periodi storici affrontati. 7. Tecniche di elaborazione del suono Approfondimento nell'uso di <i>software</i> musicali (notazione, <i>DAW</i>). Elementi di <i>mastering</i>.	Gli elettrofoni: <i>Theremin</i>, onde Martenot. Organo <i>Hammond</i>. Il sintetizzatore. <i>Sampling</i>. Sintesi del suono. Campionatori. Analisi e correzione del segnale sonoro: rimozione di frequenze indesiderate, <i>clipping</i>. Normalizzazione delle tracce. Formati di condivisione della registrazione: <i>wav</i>, <i>mp3</i>. Registrazione analogica e registrazione digitale.
---	--



Indicazioni aggiuntive di natura metodologica e didattica

Le metodologie per l'insegnamento della Musica nell'ambito dell'OS non si immagina debbano necessariamente scostarsi in maniera radicale, per quanto riguarda l'impostazione del lavoro didattico con gli studenti, dalle pratiche normalmente messe in atto anche durante le lezioni della disciplina fondamentale Musica. In altre parole, v'è da immaginare che, con le "modulazioni" rese necessarie dalla specificità dei singoli argomenti nonché dal loro grado di complessità e di approfondimento, si faccia capo sia a lezioni frontali, alternate a momenti in cui prenda maggior peso il dialogo tra docente e allievi e il dibattito collettivo, sia a proposte di attività organizzate in gruppi (con incarichi di studio e approfondimento anche in maniera autonoma, da svolgere almeno in parte a domicilio, ecc.). Approcci didattici specifici andranno invece adottati per l'impostazione delle attività di ascolto, nonché per la preparazione e la direzione delle attività canore (esercitazioni vocali corali) e di musica d'insieme.

Formazione teorica / cultura musicale / storia della musica

L'insegnamento dell'OS Musica deve mirare all'acquisizione, da parte degli allievi, di conoscenze musicali abbastanza sviluppate anche se non approfonditamente specialistiche; esso deve inoltre favorire l'apertura degli studenti verso la cultura e la pratica artistica, in modo da renderli criticamente consapevoli, capaci di esprimere giudizi e di fare delle scelte. Parallelamente agli approcci strettamente disciplinari, alcuni temi potrebbero/dovrebbero essere affrontati e approfonditi nell'ambito di "laboratori interdisciplinari", eventualmente anche nell'ambito di *settimane a tema* o progetti d'insegnamento per "unità tematiche" e via dicendo, da valutare, concordare, approfondire e sperimentare d'intesa con gli insegnanti dei molteplici ambiti disciplinari con attinenze al vastissimo campo dei fenomeni musicali.

Formazione dell'orecchio / analisi

La forma e i metodi d'insegnamento per l'acquisizione di queste competenze devono adattarsi alle specificità disciplinari (riconoscimento di timbri strumentali, elementi tematici, strutture melodiche ed armoniche, ma anche esercizi di percezione in senso lato) e sono affrontati con un esercizio regolare nel corso dell'intero percorso formativo.

Esercitazioni di scrittura musicale / tecniche e applicazioni pratiche

Gli strumenti in queste esercitazioni didattiche si avvalgono di tutti gli elementi grammaticali di base e delle loro applicazioni melodiche e armoniche acquisite durante le lezioni.

Formazioni strumentali / vocali individuali

Alle condizioni indicate, è da considerare parte integrante del corso dell'OS.

Laboratori di musica d'insieme / coro / insiemi strumentali

La pratica musicale d'insieme (canto corale, musica strumentale) è aperta a tutti gli allievi; ovviamente essa è vivamente raccomandata a coloro che seguono l'OS Musica.



Esperienze d'insegnamento coordinato o interdisciplinare: qualche sommaria ipotesi di possibili campi d'indagine per sperimentazioni didattiche

La musica sviluppa stretti legami con praticamente tutte le manifestazioni dell'attività umana, sociale e culturale, perciò essa risulta in perfetta coerenza con i contenuti del progetto formativo che ispira il percorso liceale.

[...]

Modalità di valutazione dell'apprendimento (OS MUSICA)

Si elencano qui di seguito, a titolo esemplificativo, alcune proposte (da attuare naturalmente tenendo presente il grado di competenze e di conoscenze progressivamente acquisite dagli studenti nel corso degli anni di studio) che si riferiscono ai cinque "cardini principali" su cui poggia l'OS Musica (v. il cap. "Obiettivi generali").

- Teoria: lettura cantata e dettati ritmici e melodici per verificare gli aspetti tecnici e grammaticali della scrittura musicale.
- Storia: ascolto di brani di diversi periodi ed autori per verificare la capacità dell'allievo di contestualizzazione storica (nell'ambito della storia della musica sono immaginabili sia lavori individuali sia di gruppo).
- Analisi: analisi di spartiti musicali di varia provenienza storica e redazione di commenti, avvalendosi di una metodologia e di una terminologia adeguate alla situazione (ciò comporta abilità e competenze d'uso anche di programmi informatici, mediante i quali l'analisi puntuale dello spartito e il suo ascolto contribuiscono insieme alla costruzione di un commento sorretto da un approccio rigoroso).
- Scrittura: esercizi individuali di scrittura musicale; dalla semplice struttura melodica alla tecnica di variazione, all'elaborazione di arrangiamenti, fino alla libera scrittura creativa.

La nota di fine anno conseguita nell'OS MUS conta a tutti gli effetti per la promozione, secondo le disposizioni del *Regolamento degli studi liceali* riguardanti le discipline fondamentali e le opzioni. La nota di secondo semestre e finale nell'OS MUS (II, III e IV classe) tiene conto sia dei risultati conseguiti nell'OS sia di quelli raggiunti nella pratica strumentale o vocale sia della partecipazione attiva alle attività musicali e corali nell'istituto (tali attività pratiche, nella ponderazione per il calcolo della nota, contano in ragione di circa 1/3). Per tutti gli allievi, la valutazione del profitto raggiunto nell'ambito della pratica strumentale o vocale (svolta in istituto oppure in forma privata) viene espressa dal docente titolare del corso, d'intesa con un docente di musica strumentale, al termine di una "audizione" della durata di una ventina di minuti.

Esame di maturità dell'OS Musica

Obiettivi

Lo studente che ha scelto Musica come OS deve essere in grado di confermare, anche e soprattutto in occasione dell'esame di maturità, il suo impegno e il suo interesse spiccato per:

- gli aspetti culturali del fenomeno musicale, che consentono di stabilire relazioni tra il repertorio di secoli e la creazione contemporanea;
- gli aspetti analitici, che permettono di mettere in evidenza gli elementi costitutivi di un'opera musicale;



- gli aspetti tecnici legati alla padronanza di uno strumento che permette di affrontare un repertorio diversificato;
- gli aspetti creativi che, operando una sintesi delle tematiche precedenti, consentono di elaborare un'interpretazione personale.

L'esame di maturità fa riferimento essenzialmente allo studio sistematico della storia della musica, lungo le sue principali correnti, e alla capacità di analisi di opere rappresentative ad esse attinenti, mediante lo studio delle loro partiture e la descrizione delle loro caratteristiche formali e stilistiche.

Oltre ad un'adeguata competenza rispetto agli obiettivi disciplinari generali, lo studente deve saper dimostrare:

- di conoscere i principali compositori delle correnti musicali studiate, così come una scelta di opere rappresentative;
- di possedere le nozioni di scrittura musicale necessarie per leggere e analizzare una partitura (di piano, di coro o di orchestra);
- di saper eseguire, a memoria o con lo spartito, due brani preparati, di generi e epoche diverse, appartenenti al repertorio di propria scelta (classico, popolare, *jazz*, *pop*, *rock* ecc.)

L'esame di maturità nell'OS Musica comporta una prova scritta, un'interpretazione strumentale o vocale e un'interrogazione orale [...].